

NN COLLEZIONISMO SEQUESTRATE A NOTO 26 OPERE DI DE CHIRICO, PICASSO, KANDISKY E DALÌ

Attenti alla contraffazione



di **Stefano Loconte e Giulia Mentasti** *

La contraffazione potrebbe aver colpito ancora. Sequestrate a Noto 26 opere di De Chirico, Picasso, Kandisky, Klee, Dalì, nonché dei principali futuristi italiani: esposte, come opere autentiche, nell'ambito di una mostra organizzata al Convitto Arti Noto Museum, alla luce delle prime indagini disposte dalla Procura siracusana sembrerebbero essere dei falsi.

Seguirà pertanto il suo corso l'avviato procedimento penale, nell'ambito del quale gli organi inquirenti disporranno ulteriori perizie, così come è già prevedibile che saranno richieste consulenze anche dalle parti coinvolte nella vicenda, in primis dai collezionisti proprietari delle opere stesse.

Certo è che, qualora una sentenza definitiva confermasse il falso, le opere saranno confiscate e ne potrà essere anche ordinata la distruzione: l'art. 178 del Codice dei Beni Culturali all'ultimo comma prevede infatti proprio la confisca obbligatoria degli esemplari contraffatti o alterati, vietandone senza limiti di tempo la vendita nelle aste dei corpi di reato.

Unica eccezione si registra qualora le cose appartengano a persone estranee al reato: tuttavia si consideri che il Legislatore punisce non solo chi falsifica l'opera, ma chiunque, pur senza aver concorso nella contraffazione, pone in commercio, detiene per farne commercio, o anche solo mette in circolazione, come autentici, esemplari contraffatti, alterati o riprodotti di opere d'arte.

Galleristi e organizzatori delle mostre non sono pertanto esclusi dall'accertamento di una loro eventuale responsabilità penale; anzi, come recenti casi emersi dalla cronaca insegnano, possono essere loro contestati in concorso anche i reati di truffa e ricettazione.

Infine, l'individuazione dei colpevoli non può che estendersi a quegli esperti che, pur consapevoli della falsità dell'opera, l'abbiano autenticata o ne abbiano comunque avallato l'originalità, per esempio mediante dichiarazioni o perizie.

E in questo contesto delicato, al giudice è rimesso il più difficile dei compiti, una pronuncia spesso ardua anche per gli esperti: l'opera è vera o falsa?

Il mondo dell'arte non si differenzia dagli altri saperi, e salvo i casi di patacche clamorose, l'accrescere delle conoscenze storiche e artistiche, nonché delle nuove e sofisticate tecniche scientifiche, può far cambiare l'attribuzione di un'opera, così che quello che era ritenuto autentico ieri potrebbe essere considerato falso oggi, e di nuovo vero domani.

Tuttavia, il processo deve giungere a un esito, e dinanzi a plurime, contrastanti, opinioni, il giudice vaglierà i risultati delle indagini forensi e gli elementi a supporto dei diversi pareri, per scegliere quale privilegiare in via giudiziaria. Pur innegabili i riflessi negativi che sul mercato delle opere il procedimento comunque produrrà, in sede penale deve valere la regola dell'oltre ogni ragionevole dubbio: se raggiunto, scattano condanna e misure collegate. (riproduzione riservata)

* Loconte & Partners

Dal 19 ottobre in edicola con MF-Milano Finanza Collecting Art, la prima guida non artistica per gli appassionati d'arte che hanno o vogliono iniziare una collezione